

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dell'innalzamento record della temperatura mondiale, degli esperti italiani arrivati in Islanda, dell'anniversario del terremoto in Irpinia e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

INNALZAMENTO DELLE TEMPERATURE DA RECORD

Per la prima volta la temperatura media globale è aumentata di 2°C

Il 17 e il 18 novembre sono stati i primi giorni nella storia in cui la temperatura media globale ha superato i 2°C rispetto ai livelli preindustriali (1850-1900), vale a dire la soglia massima prevista dall'accordo di Parigi del 2015. L'annuncio è stato dato il 20 novembre dal servizio europeo sul cambiamento climatico di [Copernicus Climate Change Service](#) (denominato per semplicità C3s).

Non era mai successo prima

Nello specifico, il 17 novembre la temperatura media globale ha superato di 2,07° la media stagionale del periodo che va dal 1850 al 1900, ha affermato sul [social network X](#) (una volta chiamato Twitter) il C3s. La soglia è stata poi superata di nuovo il 18 novembre (2,06°), ma il dato non è stato ancora confermato. "Non era mai successo che la temperatura di un singolo giorno superasse la soglia dei due gradi", ha commentato Samantha Burgess del C3s.

Siamo ancora in tempo

Secondo l'accordo di Parigi, il limite più ambizioso entro cui contenere l'aumento di temperatura rispetto ai livelli pre-industriali entro il 2030 è di 1,5°C, mentre il limite meno ambizioso è di 2°C. Il superamento di questa soglia nel corso di questi ultimi giorni tuttavia non significa che il limite generale dell'accordo di Parigi sia stato raggiunto, perché la temperatura dev'essere valutata su più anni. Nonostante questo, le misurazioni attuali rimangono preoccupanti: secondo alcune stime, attualmente la temperatura media globale supera di 1,2°C quella dell'era preindustriale. E, sempre secondo il C3s, il 2023 sarà probabilmente l'anno più caldo mai registrato.

Leggi anche

- Sima: alte temperature sono un rischio per la salute ([Il Giornale della Protezione Civile](#)).

IL VALORE DEI VOLONTARI

Una nuova ricerca di [Forum Terzo Settore](#) e Caritas Italiana punta a far riconoscere le competenze trasversali dei volontari. Tra quelle più diffuse vi sono le competenze sociali e personali, meno quelle manageriali e di leadership le cosiddette soft skills, conosciute anche come competenze trasversali sono le più diffuse tra i volontari italiani del Terzo Settore. Le soft skills vanno dalla capacità di relazionarsi in modo efficace a quella di gestire le emozioni, dalla consapevolezza dell'importanza della sostenibilità ambientale alla capacità di costruire reti di persone o trasformare un'idea in un'opportunità per gli altri. E chi si avvicina all'esperienza di volontariato lo fa anche per ottenere un arricchimento professionale in questo senso.

GLI ESPERTI ITALIANI IN ISLANDA

Il supporto alla pianificazione

Ci saranno anche [due esperti italiani](#) del Dipartimento di Protezione Civile nazionale nel team di tecnici che il Meccanismo europeo di Protezione Civile metterà a disposizione del governo islandese a seguito della crisi vulcanica che sta interessando il Paese a causa della

possibile eruzione del vulcano [Fagradasfjall](#). I due esperti italiani, all'interno del team europeo richiesto dall'Islanda, avranno il compito di fornire assistenza tecnica nella stesura di documenti dettagliati sulla situazione, partecipare alla delineazione degli scenari di rischio e delle possibili azioni operative da intraprendere nonché monitorare l'evolversi della situazione. La missione è coordinata all'interno del Meccanismo Europeo di protezione civile, lo strumento di risposta alle emergenze che interviene a supporto dei Paesi che ne fanno richiesta sia all'interno sia all'esterno dell'Unione Europea.

La situazione negli ultimi giorni

Da ottobre la parte sud-occidentale dell'Islanda, infatti, è stata interessata da un'importante emergenza vulcanica per la risalita di magma verso la superficie. Più di 200.000 terremoti stanno interessando l'area. I fenomeni di deformazioni del suolo sono in aumento. Oltre alla cittadina di Grindvik, dove sono state evacuate circa 4mila persone, è interessata anche la Centrale geotermica di Sund, che produce l'energia elettrica per circa 30.000 persone nell'isola di Reykianes.

LA NUOVA MISSIONE IN ANTARTIDE

Uno sguardo a 1,5 milioni di anni fa

È iniziata la terza campagna di perforazione profonda in Antartide per il progetto europeo [Beyond EPICA](#) (European Project for Ice Coring in Antarctica) - Oldest Ice. Nel campo remoto di Little Dome C, in Antartide, a pochi chilometri dalla stazione Concordia, un team internazionale composto da 16 persone, tra ricercatori e personale logistico, lavorerà per oltre due mesi sul plateau antartico a 3.200 metri di altitudine, dove la temperatura media estiva è di -35 °C. Nei prossimi anni l'analisi della carota di ghiaccio, estratta dalla superficie fino a una profondità di 2,7 km, consentirà di ricostruire la storia climatica della Terra andando indietro nel tempo di 1,5 milioni di anni, per rivelare informazioni sulla temperatura e sulla concentrazione di gas serra nell'atmosfera.

Un mistero irrisolto

Questa carota di ghiaccio ci darà informazioni sul clima del passato e sui gas serra presenti nell'atmosfera durante la Transizione del Medio-

Pleistocene (MPT), avvenuta tra 900.000 e 1,2 milioni di anni fa”, spiega Carlo Barbante, coordinatore del progetto, direttore dell’Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isp) e professore all’Università Ca’ Foscari Venezia. “Durante questa transizione, la periodicità climatica tra le ere glaciali è passata da 41.000 a 100.000 anni: il motivo per cui ciò è accaduto è il mistero che speriamo di risolvere”. Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea con 11 milioni di euro, è coordinato dall’Istituto di scienze polari del Cnr e coinvolge dodici istituti di ricerca europei.

IRPINIA, 43 ANNI DOPO

Lo spopolamento continua

“Tornate... Qui se ne sono andati tutti, specialmente chi è rimasto”. A 43 anni dal terremoto che il 23 novembre del 1980 sconvolse l'Irpinia e ne cambiò la storia, il tema centrale è ancora quello sintetizzato poeta-paesologo Franco Arminio, originario e residente in provincia di Avellino, [riportato da Ansa](#): bisogna arginare lo spopolamento delle aree interne e, al tempo stesso, combattere la rassegnazione di quelli che sono rimasti.

L'eco del boato

Alle 19:34 di quella domenica, sotto le macerie provocate dalla scossa di magnitudo 6.9 persero la vita 2.735 persone, mentre altre 9.000 rimasero ferite. Trecentomila abitazioni si sbriciolarono in novanta secondi, su un'area di 17 mila chilometri quadrati. La ricostruzione delle abitazioni, portata a termine soltanto qualche anno fa, e gli investimenti per gli insediamenti industriali nelle aree del cratere, non hanno impedito che oggi l'Irpinia si ritrovi nuovamente abbandonata : sempre più giovani, diplomati e laureati, si trasferiscono per trovare opportunità di lavoro in altre regioni italiane o all'estero. Lo storico Toni Ricciardi ha calcolato che ogni anno la provincia di Avellino perde in proporzione un paese di duemila abitanti.

CONSIGLI DI LETTURA

- Ricerca senza frontiere per prevenire e mitigare i disastri naturali ([Ogs](#)).
 - QQuake: un plugin per QGIS che semplifica il caricamento di dati sismologici ([Ingv Terremoti](#)).
 - Cop 28: il paradosso della mitigazione in mano a un petrostatato ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)